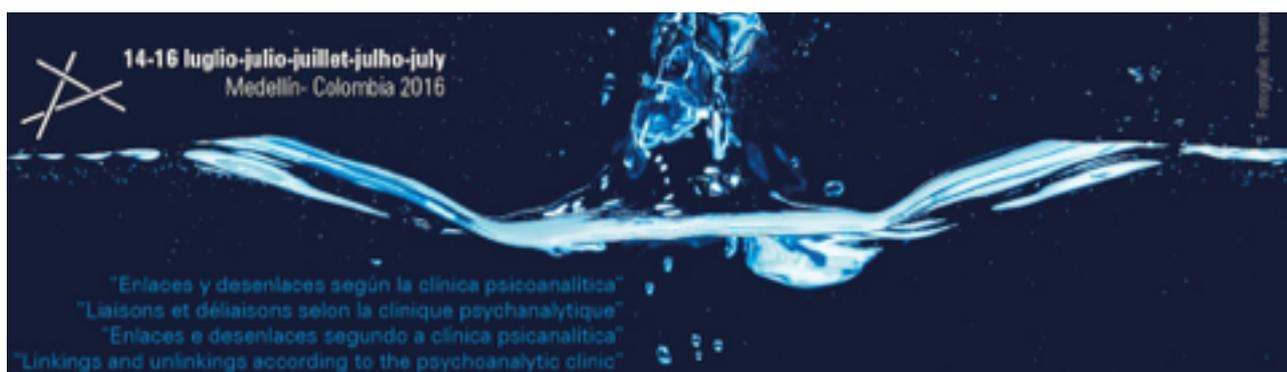


Medellín 2016 - RVI - Preludi - Silvia Migdalek



Epigrafe

...il discorso analitico “dal momento che l’ho definito come legame sociale che emerge nei nostri giorni: questo discorso ha un valore storico da mettere in rilievo. [...] Certamente la mia voce è debole per sostenerlo [soutenir], ma è forse meglio così perché se fosse più forte avrei forse, insomma, meno possibilità di sostenermi [subsister]. Voglio dire che mi sembra difficile, considerando la storia, che i legami sociali fin qui prevalenti non facciano azzittire ogni voce fatta per sostenere un altro discorso emergente. È quello che si è sempre visto sin qui, non è perché non c’è più inquisizione che bisogna credere che i legami sociali che ho definito: il discorso del padrone, il discorso universitario, incluso il discorso isterico-diabolico, non soffocherebbero, se posso dire, quello che io potrei sostenere. Detto questo, infine, io, lì dentro, sono soggetto, sono preso in questa questione, perché mi sono messo a ex-sistere come analista. Questo non vuol dire affatto che io mi creda una missione di verità. C’è stata gente così nel passato, uscita di testa! Io non ho una missione di verità, dato che - insisto su questo - la verità: ciò non si può dire [ça ne peut pas se dire], ciò può dirsi solo a metà [ça ne peut que se mi-dire]. Quindi, rallegriamoci del fatto che la mia voce sia bassa.” J. Lacan, Seminario XXII RSI¹

Il nostro incontro sarà l’occasione di dibattere e riflettere su un tema d’importanza cruciale per l’avvenire della psicoanalisi. Potremo interrogarci sulla congiuntura contemporanea, sul contesto nel quale la pratica dell’analisi si sostiene “ancora” come un discorso nella cultura in cui in modo contingente, si istituisce un modo di legame sociale inedito per il quale la realtà non offre modelli, incontro contingente di un desiderio analizzante con un desiderio di analista.

La psicoanalisi è un sapere avvertito della pulsione di morte. E questo è incluso nel calcolo che il legame analitico, in quanto sociale, propone al soggetto.

È anche per questo che possiamo dire che Lacan ha chiamato il discorso analitico il rovescio della vita contemporanea.

¹ J. Lacan, *Il Seminario Libro XXII, RSI*. Lezione 8 aprile 1975. Il seminario è inedito in Italia.

Il legame proposto dalla psicoanalisi, la sua particolarità, la sua efficacia, è in competizione con le risposte, con i rimedi di godimento della nostra civiltà. È in competizione perché nella psicoanalisi si tratta di una risposta che non soltanto non nasconde la mancanza ad essere del soggetto, ma raggiunge anche il più vivo dell'essere, il suo godimento, le sue modalità singolari di soddisfazione pulsionale, gli affetti enigmatici: ... *“tali affetti risultano dalla presenza di lalingua in quanto questa, per il fatto di sapere, articola cose che vanno ben oltre quello che l'essere parlante supporta come sapere enunciato.”* J. Lacan, Seminario XX, Ancora.²

La pratica della psicoanalisi è strettamente legata a quello che in senso ampio possiamo chiamare “pratiche culturali”, di conseguenza deve nutrirsi necessariamente della cultura del suo tempo. Ho la convinzione che questo è l'unico modo di dare qualche contributo al nostro tempo, chiarendo in qualche modo le molle che sono in gioco nella conformazione della soggettività di una epoca. La pratica della psicoanalisi, lo psicoanalista nella città, fa in modo [*hace lugar*] che L'Altra Scena s'installi, e molti pazienti riferiscono non soltanto il fastidio che provoca loro la domanda del partner – di cosa hai parlato oggi nella tua seduta d'analisi? non solo fastidio per l'intromissione, ma soprattutto per come è veramente difficile fare con questo racconto-legame [*relato-lazo*] su quale labirinto dell'inconscio si è andati sbirciando sempre in modo azzardato... Alcuni pazienti riferiscono anche che per un po' di tempo preferiscono borbottare da soli senza vedere nessuno, altre ed altri che si fanno venire a prendere all'uscita della loro seduta, forse per sgomberare rapidamente le sue risonanze ...

Potremo chiederci: che legame sociale istituisce la pratica della psicoanalisi? Mi piacerebbe segnalare qualche sfumatura, come un leggero cambio d'accento in quello che sempre ascoltiamo come una sentenza di Lacan: che lo psicoanalista “debba” rendere conto della soggettività della propria epoca; mi piacerebbe introdurre una certa sfumatura orientando la domanda: in qual modo la psicoanalisi, come discorso dell'epoca, incide nella soggettività del suo tempo?

Si tratterà di pensare, esplorare, considerare e riconsiderare le posizioni in cui si situano i protagonisti dell'esperienza e in che modo questo produce l'efficacia clinica propria della psicoanalisi. Per concludere proporrò per i nostri prossimi dibattiti a Medellin una mia vecchia domanda, che credo ci conduce al tema scelto per il IX Incontro, “Legami e slegature secondo la clinica psicoanalitica”: che cura nella psicoanalisi?

Silvia Migdalek, Buenos Aires, 12 settembre 2015

Traduzione: Maria Cristina Barticevic, Francesca Velluzzi, Gaetano Tancredi

² J. Lacan, *Il Seminario Libro XX*, Ancora, Einaudi, Torino, 2011, p. 133